

Guida al viaggio:

È la più bella e famosa montagna d'Africa e non solo per esserne la più alta ma per la sua storia. Ai piedi dell'"Olimpo" africano, scrittori, esploratori, studiosi, missionari hanno raccontato, esplorato, vissuto la vera Africa. Le grandi bellezze, il particolare fascino, la suggestione di un mondo tra i più selvaggi d'Africa fanno questa parte del continente la più ricercata, la più amata. Qui la natura è stata prodiga nel distribuire a piene mani particolari bellezze; attorno alla montagna più alta dell'Africa vi sono tutt'oggi i più grandi parchi ricchi di fauna e le genti più legate a questa terra, i Masai, i cui costumi e tradizioni tanto affasciano noi occidentali. **La via Machame** è forse la più bella salita al vulcano, lontano dalla folla che sale lungo la via normale. Per salire la vetta più alta d'Africa basta essere dei buoni escursionisti, meglio se con precedenti esperienze in quota, in buona salute ed appassionati, attenti alle mille realtà naturali che questo ambiente unico al mondo sa offrire.

Il massiccio del Kenya è, come il Kilimanjaro, un antico vulcano la cui cima più alta è la punta Batian di 5.199 metri. Per raggiungere questa cima occorre essere dei buoni alpinisti mentre la traversata con l'ascensione della Punta Lenana, terza vetta del massiccio con i suoi 4985 metri, è alla portata di ogni buon escursionista. Il percorso è indubbiamente uno di più belli e più completi possibili attorno alle alte montagne dell'Africa, vario e suggestivo alterna continui cambi di panorama ad aspetti naturali unici e incredibili. Qui vi è tutta la varietà di specie vegetali dell'Africa centrale. Si inizia a camminare in foresta e si entra nel lunare mondo dei quattromila metri per arrivare su una vetta innevata. La discesa è per l'umida valle di Teleki, quella utilizzata dai primi salitori del monte Kenya.

Quando partire:

Il clima è di tipo tropicale ed è influenzato dai vari livelli d'altitudine. Le zone costiere risentono dell'influsso monsonico e degli alisei che apportano piogge da marzo a maggio e da ottobre a dicembre. A nord, nella zona del Kilimangiaro, c'è un clima d'alta montagna con notti molto freddi e giornate tiepide.

Organizzazione trekking:

Durante le giornate di cammino i pasti sono preparati con prodotti locali. A una colazione di tipo occidentale seguono un pasto freddo o box lunch (a metà giornata) e una cena calda al campo. I materiali comuni e l'equipaggiamento dei partecipanti è trasportato da portatori; alla fine di ogni tappa i bagagli sono riconsegnati ai relativi proprietari (i partecipanti devono portare solo un piccolo zaino personale con il necessario per la giornata). La gestione locale del trekking è affidata alla nostra agenzia corrispondente che mette a disposizione del gruppo una guida parlante inglese e i portatori

Dove dormiamo:

Per il pernottamento durante il trek forniamo tende biposto, materassini, tenda mensa con tavoli e sedie, piatti, posate. Moshi ed Arusha hanno una struttura alberghiera varia e di buon livello; nelle altre località le sistemazioni sono spartane ma pulite e confortevoli.

Bene a sapersi:

Camminare lungo i sentieri, effettuare trasferimenti su polverose piste sterrate, dormire in tenda o in alberghetti semplici e spartani, non sono esperienze di tutti i giorni, ma rappresentano situazioni che sicuramente ognuno può affrontare e vivere con serena tranquillità. Sono sufficienti una buona condizione fisica, un equipaggiamento adeguato, spirito di adattamento e collaborazione, il resto viene da sé: il piacere di osservare spettacolari paesaggi al ritmo del proprio passo, esplorare la natura, assaporare il silenzio della solitudine.

Alla fine del trekking, all'ultimo campo, la guida vi presenterà il conto per le mance allo staff: ricordatevi che vengono pagati dal parco e che quindi la mancia è un di più che dovete dare a seconda della qualità del servizio.

- 1°/2° giorno* **Milano - Nairobi - Moshi (1.800 m)**
Partenza per l'aeroporto di Nairobi. All'arrivo trasferimento pernottamento ed il giorno successivo trasferimento a Moshi, villaggio posto alle pendici del Kilimanjaro. Sistemazione e pernottamento in albergo.
- 3° giorno* **Rif. Machame (3.000 m)**
Dopo colazione si raggiunge in auto il Gate del Parco dove sono assegnati i portatori e le guide. Ha inizio il trekking lungo un sentiero ben marcato nella foresta (in caso di pioggia il sentiero può essere molto fangoso e quindi utile avere delle ghette). In circa cinque ore di salita, poco oltre la fascia boschiva, è posto il Rifugio Machame dove si pernotta. Data la loro modestia i rifugi sono utilizzati solo dai portatori e il pernottamento sarà sempre in tenda.
- 4° giorno* **Rif. Shira (3.690 m)**
La foresta è ormai ai nostri piedi e il sentiero punta verso ovest per raggiungere la piana di Shira dove sorge l'omonimo rifugio accanto al quale si pone il campo. Sono circa cinque o sei ore di facile cammino in costante salita. Ampia e panoramica vista sulla pianura soprattutto quando le luci del tramonto indugiano tra la vegetazione della savana.
- 5° giorno* **Rifugio Barranco (3.900 m)**
Facile e non faticosa tappa di circa cinque ore, in lieve salita, utile per l'acclimatazione. L'itinerario si snoda lungo le pendici del Kilimanjaro e segue i canali che un tempo convogliavano la lava verso valle: spettacolare vista del cratere sovrastante e possibilità di arrivare alla base delle Lava Towers (antiche condutture della lava) con una deviazione di circa tre ore. Il campo è posto in prossimità di un'estesa foresta di seneci.
- 6° giorno* **Rif. Barafu (4.600 m)**
È la tappa più bella e spettacolare di questo circuito che sembra avvolgere da sud la montagna. Il sentiero, ora in quota, passa sotto le grandi colate di ghiaccio del Kilimangiario, ultimi ghiacciai di questa grande montagna, per infilarsi successivamente nella ripida valle sud-est. Il rifugio si raggiunge dopo circa 6 ore di cammino e il campo è posto nelle vicinanze.
- 7° giorno* **Rif. Mbui (3.720 m)**
È il giorno della vetta. La partenza avviene nelle prime ore della notte e al freddo pungente si sale con l'aiuto delle luci delle pile lungo il ripido sentiero. La prima parte del percorso è faticosa dato che ci si muove in un terreno composto di sabbia vulcanica che non offre un appoggio sicuro e stabile, più in alto, le roccette danno maggior stabilità. Alle prime luci dell'alba, dopo circa 6 ore si raggiunge la vetta principale del vulcano, l'Hururu, a 5895 metri. Con i primi raggi del sole la temperatura sale e la vista può spaziare sulle vette del monte Meru e Mawenzi e sulla grandiosità della savana africana. La discesa, ripida e veloce, avviene per la via Mbui fino al rifugio omonimo posto ai limiti della foresta.
- 8° giorno* **Arusha**
Lungo un ben marcato sentiero che s'inoltra nella foresta, spesso accompagnati da acquazzoni che sono la norma in questa zona, si rientra al Gate del Parco di Marangu. Dopo aver ritirato gli attestati di salita alla vetta si prosegue in auto per Moshi e successivamente per Arusha dove si pernotta in albergo.

- 9° giorno* **Nairobi – Naro Moru**
Partenza per il Kenya, disbrigo delle formalità di confine e proseguimento per Nairobi e quindi per Naro Moru Lodge posto alla base del monte Kenia.
- 10° giorno* **Judymayer Camp (3.665 m)**
Dopo la prima colazione partenza per la Sirimion Gate. Lasciato il fuoristrada a circa 3.000 metri di quota comincia la salita al Judimayer Camp attraversando una rigogliosa e tranquilla foresta fino a giungere a 3.665 m. Cena e pernottamento al campo.
- 11° giorno* **Liki North Valley (4.335 m)**
Dopo colazione si inizia a percorrere la valle Liki attraversando “foreste” di senesi. La salita ci porta sotto le cime Sendeo e Terere. Cena e pernottamento in tenda a quota 4.335 metri.
- 12° giorno* **Mac Kinders Valley (4.670 m)**
Risalita della Liki North Valley e passaggio nella spettacolare MacKinder Valley, la più ampia del massiccio, che termina sotto le frastagliate cime più alte. Cena e pernottamento in tenda a 4.670 metri.
- 13° giorno* **Punta Lenana (4.985 m) - Mac Kinders Camp (4.175 m)**
Di buon mattino partenza per la Punta Lenana a quota 4.985 metri. Discesa dal versante occidentale, percorrendo dapprima il ghiacciaio Lewis e poi per un comodo sentiero si raggiunge il confortevole Mac Kinder Camp a 4.175 metri. Pernottamento in tenda.
- 14° giorno* **Teleki Valley - Naru Moru (2.200 m)**
Dopo la prima colazione si inizia la discesa lungo la Teleki Valley. Raggiunta la MeteoStation, a 3.000 metri, si potrà trovare già il fuoristrada 4 x 4 per far ritorno comodamente al Naru Moru River Lodge. Cena e pernottamento.
- 15°/16° giorno* **Nairobi - Milano**
Dopo colazione si lascia il parco e si rientra a Nairobi in tempo per prendere il volo per l'Europa. L'arrivo a Milano è previsto nella mattinata successiva.

KENYA e TANZANIA – Trek al Kili e al Mt. Kenya 16 giorni	
Data di Partenza**:	14 luglio – 25 agosto 2018
Quota individuale di partecipazione:	Euro
Minimo 8 partecipanti	3.900 (escluse tasse aeroportuali)
Tasse aeroportuali	da definire al momento dell'emissione dei biglietti aerei (circa 250 euro a persona)
Visto Tanzania	80
Supplementi:	
Volo alta stagione (agosto)	350 a persona
Camera Singola	400

****Altre date su richiesta****

La quota comprende:

- ✓ trasporto aereo internazionale Milano/Kilimangiaro e Nairobi/Milano in classe economica
- ✓ trasferimenti via terra con automezzi privati
- ✓ sistemazione in camera doppia in hotel a Moshi (mezza pensione)
- ✓ sistemazione in camera doppia in hotel Arusha (mezza pensione)
- ✓ sistemazione in camera doppia in hotel Nairobi (pernottamento e prima colazione)
- ✓ pernottamento in lodge a Naro Moru con trattamento di pensione completa
- ✓ servizio di trekking con vitto, alloggio in tenda biposto e trasporto del bagaglio personale (kg 12)
- ✓ trekking permit, park fee, tasse rescue, environmental fee
- ✓ visite ed escursioni
- ✓ guide locali parlanti inglese
- ✓ assicurazione annullamento/interruzione viaggio, assistenza, rimborso spese mediche e bagaglio

La quota non comprende:

pasti principali a Moshi, Arusha, Nairobi e Naro Moru – bevande – mance – extra di carattere personale – visto Kenya \$50 (ottenibile in Kenya) – tasse aeroportuali – tasse d'imbarco all'estero – assicurazioni personali – tutto quanto non menzionato alla voce "La quota comprende".

Mance: sono gradite e consigliate per guide e portatori ed è da prevedere circa 40/50 euro per partecipante.

NB: I servizi sono stati quotati al cambio del dollaro e tariffe aeree al 05.01.2018. Eventuale adeguamento sarà comunicato 21 giorni prima della partenza.

Attenzione

Particolari condizioni di ritardi o cancellazioni dei voli interni, problemi di viabilità, danni meccanici ai mezzi di trasporto e hotel in overbooking, possono determinare variazioni nello svolgimento dei servizi previsti e possono essere modificati a discrezione dei vari fornitori locali con servizi di pari categoria o di categoria superiore. Il verificarsi di cause di forza maggiore quali scioperi, avverse condizioni atmosferiche, calamità naturali, disordini civili e militari, sommosse, atti di terrorismo ed altri fatti simili non sono imputabili all'organizzazione. Eventuali spese supplementari e prestazioni che per tali cause dovessero venir meno non potranno pertanto essere rimborsate. Inoltre, l'organizzazione non è responsabile del mancato utilizzo di servizi dovuto a ritardi o cancellazioni dei vettori aerei.